



Con l'aiuto dell'Italia, il governo libico proposto dall'ONU, paga i soldi ai militari per bloccare i percorsi dei migranti

Tripoli, Libia, 2 agosto 2017 - Il 30 agosto scorso, in un articolo pubblicato da "The Libyan Observer" a firma di Abdulkader Assad che ha affermato che "funzionari di sicurezza hanno detto all'Associated Press che sotto un accordo sostenuto dall'Italia, il governo lotta in Libia, proposto dall'ONU a Tripoli, ha pagato milizie implicate nel traffico di Sabratha per impedire ai migranti di attraversare il Mediterraneo in Europa.

AP ha aggiunto che la mossa è chiara nel fatto che due mesi hanno visto un calo netto delle traversate, un segnale di benvenuto per i leader dell'Unione europea disperati per impedire il flusso di migranti.

"Ma anche la goccia sembra essere in gran parte dovuta agli accordi colpiti con le due milizie più potenti della città libica di Sabratha, il punto di partenza più grande per i migranti principalmente africani che fanno il pericoloso viaggio in tutto il Mediterraneo: le milizie, uno conosciuto come "Al-Ammu" e l'altro come Brigata 48, sono guidati da due fratelli della grande famiglia al-Dabashi della zona ". AP ha riferito.



Ha aggiunto che almeno cinque funzionari di sicurezza e attivisti con sede a Sabratha hanno detto che i miliziani erano noti per essere dietro il contrabbando dei migranti.

La politica ha suscitato una brusca esposizione fra le forze di sicurezza libiche e gli attivisti che si occupano dei migranti, che avvertono che arricchisce le milizie, consentendo loro di acquistare più armi e diventare più potenti. Nel caos del paese, le milizie possono in qualsiasi momento tornare al traffico o rivoltarsi contro il governo, dicono.

Il Washington Post ha detto che l'Italia ha lavorato direttamente con le milizie e i funzionari italiani hanno incontrato i leader delle milizie.

"Bashir Ibrahim, portavoce della Brigata del martire Anas al-Dabashi, ha dichiarato che un mese fa le due forze hanno raggiunto un accordo" verbale "con il governo italiano e il governo di Al-Serraj per combattere il traffico".

Ha detto che la Brigata del martire Anas al-Dabashi, composta da circa 400 a 500 combattenti, è affiliata al Ministero della Difesa di Serraj, mentre la Brigata 48 rientra nel ministero dell'Interno.

Da allora, le milizie hanno impedito alle imbarcazioni migranti di lasciare le rive intorno a Sabratha e hanno detto ai contrabbandieri di concludere il loro lavoro. In

cambio, le milizie ricevono attrezzature, barche e stipendi, ha dichiarato Ibrahim, secondo AP.

Nella sua pagina di Facebook, la milizia ha detto il 19 agosto di aver coordinato l'ambasciata italiana con l'ospedale Sabratha per la consegna di tre spedizioni di assistenza medica del governo italiano. Ha detto che la prima spedizione era arrivata all'ospedale.

Sabratha è a 67 km da Tripoli occidentale ed è un punto di partenza fondamentale per gli immigrati clandestini dalla Libia verso l'Europa.